

suale, e precisamente due colleghi della Commissione tributaria regionale di Firenze, i signori G.P. e S.M., due colleghi della Commissione tributaria regionale di Bergamo, i signori G.C. e A.C. ed un collega della Commissione regionale tributaria regionale di Vicenza, il signor S.M.;

la movimentazione dei dipendenti avviene oltre che per esigenze tecnico-organizzative del datore di lavoro, anche per esigenze, interessi e specifiche condizioni personali e familiari del lavoratore;

la normativa che il ministero avrebbe dovuto seguire per il trasferimento dei dipendenti prevede quali motivi idonei a giustificare la movimentazione le esigenze tecnico-organizzative del datore di lavoro o esigenze, interessi e specifiche condizioni personali e familiari del lavoratore da trasferire —:

le ragioni per le quali l'istanza della signora Mancuso sia stata rigettata;

se nel trasferimento del personale suindicato siano stati seguiti i criteri di cui al punto precedente;

se il trasferimento dei soggetti di cui sopra abbia danneggiato le legittime attese della signora Mancuso, madre di due figli in tenera età, l'ultimo nato il 15 marzo del 2001, attualmente in aspettativa per maternità. (4-00893)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premezzo che:

il vice capo dell'ufficio legislativo del ministero della giustizia, Mario Patrono, e altri quattro membri di questo ufficio (Antonietta Carestia, Giuseppe Cascini, Elisabetta Rosi e Vittoria Stefanelli) sono stati sollevati dall'incarico;

secondo quanto comunicato dal Ministro della giustizia al Consiglio superiore della magistratura la rimozione di una parte consistente dei membri di questo importante organismo ministeriale, è dovuta a normali esigenze di ristrutturazione dell'ufficio;

questa decisione ha però coinciso con l'approvazione della ratifica del trattato Italia-Svizzera sull'applicazione della Convenzione di assistenza giudiziaria, che è stata preceduta da un duro scontro tra maggioranza e opposizione nell'aula del Senato;

risulta che l'ufficio legislativo del ministero della giustizia avesse redatto una nota da cui emergevano rilievi al provvedimento in esame;

tali valutazioni tecniche non sono state tenute in alcuna considerazione dal Governo che, infatti, nel corso della discussione nelle aule parlamentari si è schierato compatto a favore del provvedimento;

il Consiglio superiore della magistratura, su indicazione del ministro, dovrà nominare i sostituti dei cinque magistrati allontanati dall'incarico —:

quali siano le ragioni della sua decisione;

se, affermando (ANSA 3 ottobre 2001) di non aver « fatto altro che accelerare i tempi di un avvicendamento già previsto », lei non confermi la tesi che la decisione di procedere al licenziamento dei cinque magistrati sia da imputare alle osservazioni fatte dall'Ufficio legislativo sul provvedimento oggetto dello scontro politico;

se non ritenga che l'ufficio legislativo del dicastero della giustizia sia da considerare un organo tecnico;

quali criteri adotterà per indicare al Consiglio superiore della magistratura i nomi dei sostituti dell'ufficio legislativo.

(2-00087)

« Mascia ».

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il nostro ordinamento non prevede alcun tipo di tutela per quei cittadini che impegnano le risorse finanziarie del proprio nucleo familiare per l'acquisto di una casa in costruzione;

nel nostro Paese, sono migliaia le famiglie che, dopo aver impegnato i propri risparmi per l'acquisto di una casa in costruzione, vedono andare in fumo anni di lavoro e aspettative di riscatto per il fallimento dell'impresa vincitrice o della cooperativa edilizia, cui si sono affidati;

dal 1995 ad oggi risultano essere ben 9.610 le Società o le Cooperative edilizie coinvolte in fallimenti o in liquidazioni coatte, mentre 192.200 risultano essere le famiglie coinvolte nell'insolvenza;

la situazione più ricorrente che i cittadini che rimangono coinvolti in questa vicenda si trovano ad affrontare è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto, non ha ancora stipulato l'atto definitivo di vendita, quando il venditore fallisce: in tal caso il Curatore, avvalendosi dell'articolo 72 della legge fallimentare, può sciogliersi dal preliminare, così che l'acquirente, se vuole, deve ricomprarsi la casa all'asta, se ci riesce;

altra tipica situazione è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo di vendita, il venditore non ha però provveduto al frazionamento del mutuo, così che l'acquirente, anche se ha pagato tutto, deve farsi carico di altri ingenti importi per cancellare l'ipoteca, mai cancellata dal venditore in stato di decozione;

il rischio finanziario medio delle famiglie in questione si aggira tra i 100 ed i 150 milioni per famiglia, per una cifra totale che supera i 19.220 miliardi;

siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale che richiede, quindi, un intervento in via straordinaria

che metta in atto misure per mitigare gli effetti dei danni causati dalle famiglie interessate —:

se non ritenga opportuno adottare urgentemente le opportune iniziative anche di carattere normativo affinché le aste fallimentari previste siano di fatto superate da nuova legge, sia tutelato pienamente il cittadino dal fallimento del costruttore-venditore, sottraendolo alle conseguenze di procedure fallimentari, che privilegiano la tutela degli istituti bancari, e ciò in conformità a quanto avviene in altri paesi europei. (3-00268)

GAMBALE, ENZO BIANCO, LUMIA, SINISI, PISCITELLO, SINISCALCHI, BOATO, VENDOLA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 settembre 2001 sono stati arrestati il prefetto di Roma, quello di Siracusa ed altri funzionari, nell'ambito di un'inchiesta della procura di Napoli;

in data 27 settembre sui principali quotidiani — tra cui *Repubblica*, *Corriere della Sera*, *Mattino* — sia in cronaca locale che nazionale è stata pubblicata un'intervista al sostituto procuratore V. Russo, che riportava dichiarazioni da cui emergono con preoccupante chiarezza divergenze nella procura di Napoli ed in particolare proprio nella gestione dell'indagine in oggetto;

inoltre il dottor V. Russo dichiara che il capo della procura di Napoli era al corrente dell'operato della prefettura, anzi le iniziative, oggetto dell'inchiesta, sarebbero state concordate proprio con la procura di Napoli;

in data odierna, in un'ulteriore intervista pubblicata sui principali quotidiani, il dottor Russo rende noto che a suo tempo, dopo aver iniziato le indagini in oggetto gli fu sottratto il fascicolo e di essere stato successivamente ascoltato

come persona informata sui fatti dalla collega a lui subentrata come titolare dell'inchiesta;

in data 28 settembre si è appreso dai mezzi di informazione che il CSM avrebbe aperto un'indagine su quanto accaduto nella procura napoletana;

la procura di Napoli è titolare di importanti e delicate inchieste nella lotta contro la criminalità organizzata —

quali iniziative urgenti il Ministro intenda intraprendere per fare chiarezza sui fatti accaduti al fine di ristabilire un clima di piena serenità e collaborazione negli uffici della procura di Napoli. (3-00278)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

PISAPIA e MASCIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

questa mattina lunedì 8, attorno alle ore 8.00 un velivolo della linea aerea scandinava Sas con 104 persone a bordo tra passeggeri e membri dell'equipaggio si è schiantato contro la palazzina del deposito bagagli dell'aeroporto di Milano Linate;

l'incidente è avvenuto a causa dell'attraversamento della pista di decollo da parte di un aereo privato *Cessna* con 4 persone a bordo autorizzato dall'autorità aeroportuale a compiere un volo dimostrativo;

nella tragedia sono rimaste vittime oltre 100 persone tra i passeggeri dei due aerei e tra i lavoratori della società Sea —

perché sia stata concessa l'autorizzazione al volo dimostrativo del *Cessna* in un orario di intenso traffico aereo e quando su Linate gravava una fitta nebbia;

se la *deregulation* in atto nel trasporto aereo non abbia prodotto l'abbassamento delle misure di controllo e delle garanzie di sicurezza dei lavoratori;

se risponda al vero che il radar di terra non funzionasse come riferito da alcune testimonianze;

quali misure di inchiesta intenda avviare, oltre a quella prevista dalla magistratura, per mettere in atto iniziative che consentano la sicurezza dei voli;

quali risarcimenti siano previsti per le famiglie delle vittime di uno dei più gravi disastri aerei del nostro paese.

(3-00276)

LUPI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 25 settembre 2001 Alitalia ha annunciato i contenuti del piano dei tagli operativi (*contingency plan*) predisposto per fronteggiare gli effetti della crisi conseguente agli attacchi terroristici dell'11 settembre;

il 3 ottobre al termine della riunione del comitato strategico è emersa l'intenzione di procedere, attraverso il piano industriale 2002-2006, al progressivo disimpegno della società su Malpensa a beneficio di Fiumicino, che, a quel punto, diventerebbe il principale *hub* nazionale;

tali piani, seppure ufficializzati a fronte di un'emergenza, si inseriscono in una situazione gestionale e contabile strutturalmente critica, testimoniata dai 503 miliardi di passivo consuntivati nel primo semestre 2001;

la riduzione di capacità sull'*hub* milanese dovrebbe scattare a fine ottobre e dovrebbe prevedere: riduzione delle frequenze, riduzione o sospensione dei voli di « alimentazione » della provincia nazionale e quelli sulla provincia europea (Norimberga, Amburgo, Colonia, Zurigo, Marsiglia e Nizza), riduzione delle frequenze per Il Cairo e Tel Aviv, sospensione dei voli per